Anno III N. 65

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 17 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

Udine, 16 marzo.

La discussione sui bilanci di prima previsione che va prolungandosi oltre il tempo ordinariamente destinato ad essa, contribuirà a ritardar la presentazione dei bilanci definitivi, ed eziandio sarà ritardata l'Esposizione finanziaria del Ministro Magliani. Siffatta lentezza è censurata dai diarii moderati, cui è cosa molto comoda il dimenticare come simili irregolarità e lentezze assai di frequente si lamentavano sotto il Governo della Destra.

I diari di Vienna lasciano, con le loro polemiche, intravedere molta diffidenza della politica inglese, che in questi giorni sembra propendere ad un avvicinamento verso la Russia. Il veder in moto il conte Schuwaloff, che da Berlino recasi a Pietroburgo; le istruzioni date al nuovo ambasciatore presso lo Czar lord Dufferin; i lunghi colloqui di sir Augusto Paget, ambasciatore a Roma, col ministro italiano degli esteri; tutto ciò, ed altri indizj, mettono in sospetto l'Austria, che teme di trovarsi isolata, quando realmente Inghilterra e Russia si accordassero, e l'Italia ritenesse suo tornaconto accostarsi alla politica di queste due Potenze.

Le notizie di Francia sono favorevoli al buon accordo tra il Ministero e la maggioranza repubblicana della Camera; se non che non mancano indizj che i più fanatici radicali ed i bonapartisti vogliano suscitargli difficoltà, e, più di questi, i riazionari, cui non può garbare il voto di biasimo inflitto dalla Camera al Ministero Broglie-Fourtou.

Ma non ci occuperemo delle cose di Francia, poichè di esse ci parla largamente il nostro Corrispondente parigino in una sua lettera, che oggi non possiamo stampare per difetto di spazio, e che pubblicheremo nel numero più prossimo.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del* 15).

Sono rimandate ad altra tornata le interrogazione di Saint-Bon e di Della Rocca, ed i disegni di legge concernenti la fillossera, e l'impianto del servizio telegrafico nei capiluoghi di mandamento.

Approvasi senza discussione le leggi pel concorso dello Stato nella spesa pel ristuaro del duomo di Orvieto, la transazione colla impresa Messaggèrie per i rilievi di cavalli nelle provincie napolettane.

Corbetta presenta la relazione del bilancio dell'entrata pel 1879 che il presidente si riserva di annunziare quando verrà discusso, appena sia stampato e distribuito.

Approvasi la legge che proroga il tempo per l'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie italiane.

Nervo prende da ciò argomento per invitare il Ministero a presentare entro il prossimo mese una disposizione che possa soddisfare le esigenze del credito dello Stato e dei rapporti di questo colla Società delle ferrovie comune (?) senza pregiudicare la questione del loro esercizio.

Il ministro Mezzanotte risponde dicendo che a tale intento vennero già fatti molti studi per presentare delle proposte che si stanno esaminando, prega quindi Nervo a lasciare al Ministero libertà d'azione.

Nervo desiste dalla proposta.

Il ministro Magliani presenta la situazione del tesoro al 31 scorso dicembre. Con ciò crede avere risposto alla prima parte dell'interrogazione di Sella; rispetto all'altra parte della medesima, dice che per cause indipendenti dalla sua volontà non può presentare nel tempo consueto il bilancio definitivo e fare l'Esposizione finanziaria. Senza l'approvazione dei bilanci di prima previsione, non ritiene opportuno e possibile formare il bilancio definitivo, e di quelli, la Camera lo sa, parecchi non sono ancora discussi. Soggiunge però che devesi confidare lo siano prima che termini il mese corrente, o almeno nei primi giorni d'aprile, cosicchè egli nella prima metà dell'aprile o almeno pel 15, sarà in grado presentando il bilancio definitivo, d'esporre le condizioni della pubblica finanza.

Sella riconosce pur esso come non ancora compiuta la discussione dei bilanci di prima previsione abbia potuto trattenere il ministro a presentare il bilancio definitivo nella tornata di oggi come solevasi, ma ciononostante opinerebbe siavi modo di presentarlo assai prima del tempo indicato e che convenga di farlo.

Il ministro Magliani fa notare che quanto ora succede è un caso eccezionale, non preveduto ne prevedibile dalla legge di contabilità, che cioè al I gennaio il bilancio di prima previsione non fosse approvato dal Parlamento. Egli dovette in conseguenza di ciò abbracciare la risoluzione annunziata anche per ossequio al Parlamento, il quale non sembravagli, nè certamente era dicevole, fosse chiamato a decidere sulla rettificazione di bilanci non ancora da esso intieramente sanzionati in prima previsione.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse che risultano approvate.

Senato del Regno (*Seduta del* 15).

Il Senato discusse ed approvò il bilancio dell'interno, delle finanze e del tesoro.

NOTE AL TERZO LIBRO

DEL PROGETTO DEL CODICE DI COMMERCIO

L'art. 543 del Codice attuale dichiara in istato di fallimento il commerciante che cessa di fare i suoi pagamenti.

L'art. 667 del progetto aggiunge le parole: per *obbligazioni commerciali*: locchè importa che il commerciante possa cessare di fare i pagamenti d'indole puramente *civile*, senza che per questo possa dirsi in istato di fallimento.

Non so comprendere perchè non si voglia ritenere fallito il commerciante, il quale risponde ai suoi impegni *commerciali*, ma che non paga i debiti di natura civile.

Le obblgazioni *commerciali* si distinguono dalle *civili* in relazione alle persone, alle prove, alla competenza.

Ma dappoiché ognuno è obbligato ad adempiere le contratte obbligazioni, qualunque ne sia la genesi e la natura, con tutti i suoi beni mobili ed immobili, presenti e futuri (art. 1948 Cod. Civ.); dappoichè il creditore per azioni puramente civili può esecutare i beni commerciali del suo debitore, è forza vedere nel commerciante un tutto indivisibile, che abbraccia, senza distinzione, la totalità dell'attivo e del passivo.

La cennata distinzione parmi contraria alla lettera ed allo spirito della legge.

Il commerciante deve tenere un *libro Giornale* che presenti, giorno per giorno, tutti i suoi debiti e crediti; quanto riceve e paga per qualsiasi titolo, e perfino le spese della propria casa (art. 8 Codice francese, art. 10 Codice attuale ed articolo 20 del progetto). I tre Codici dunque, lungi dal fare alcuna distinzione fra le obbligazioni del commerciante, disciplinano invece con norme speciali anche i rapporti di natura puramente *civile*, se gl'impongono di registrarli, giorno per giorno, nel *libro di Commercio*. Il motivo della quale disposizione è evidente; si vuole che il negoziante possa, in qualsiasi momento, dar conto particolareggiato della sua vita economica, e conoscere il proprio stato, senza distinzione se l'attivo od il passivo sia *civile o commerciale*.

Del pari, nel caso di fallimento, tutti e tre i Codici ordinano il deposito del *bilancio*, il quale deve contenere la indicazione ed il valore di tutti i beni mobili ed immobili, ed il prospetto di *tutti i suoi debiti*, senza distinzione fra i civili ed i commerciali.

La sentenza di fallimento priva il fallito dell'amministrazione di tutti i suoi beni, e persino di quelli che gli pervengono durante il fallimento; pressochè tutti gli atti fatti dopo il fallimento, e dieci giorni prima, sono nulli; tutti i crediti diventano esigibili; gl'interessi dei capitali, non assicurati con pegno od ipoteca, non decorrono più; ogni azione contro il fallito riguardo i beni mobili od immobili deve proseguirsi contro il sindaco; tutto è sigillato ed appreso; il sindaco realizza tutta la sostanza e transige su tutte le questioni, tutto ciò senza veruna distinzione, se i rapporti siano civili o commerciali, se la sostanza sia civile o commerciale.

Ora, se prima del fallimento il creditore per azioni civili può esecutare la sostanza commerciale del suo debitore; se gli effetti del fallimento cadono egualmente su tutti i rapporti del fallito senza distinzione, perchè si vuole che soltanto i debiti *commerciali* possano dar causa al fallimento?

Non vedo poi a che possa giovare che soltanto la sospensione dei debiti commerciali dia causa al fallimento, avvegnacchè il commerciante curvato sotto i debiti civili non può tardar a piegare la testa anche sul campo commerciale.

La credo poi dannosa, perchè dà causa a contestazioni sull'indole dell'obbligazione; perchè difficulta l'applicazione delle disposizioni concernenti la nullità degli atti fatti dopo la cessazione dei pagamenti; perchè, lungi dal vantaggiare il commercio, si dà adito alle collusioni, potendosi con sagrifici far onore agl'impegni commerciali onde guadagnar tempo a rendere validi gli atti che gli art. 555, 556, 557 dicono nulli.

Ond'è che, a togliere ogni dubbio, proporrei anzi di aggiungere all'art. 667 del progetto, dopo le parole «*per obbligazioni commerciali*» le parole «*o civili*» e conseguentemente converrebbe ometere nell'art. 671 le parole »*per causa di commercio*».

E giacchè parlo di debiti puramente *civili*, non sarebbe opportuno che anche la nostra legislazione avesse l'istituto della cessione dei beni od altro consimile per il debitore non commerciante e che, come dice il Codice Portoghese, non può essere che *rovinato*?

Nella maggior parte degli Stati d'Europa, compresa l'Inghilterra, ed anche negli Stati Uniti di America venne provveduto per gl'insolventi non commercianti, o colla identica, o con diversa procedura. Questo bisogno è maggiormente sentito oggi che la cambiale, atto eminentemente commerciale, è resa comune ai non commercianti. La istruttoria poi sulle cause della insolvenza e le pene da infliggersi a chi non giustifichi di essere insolvente senza colpa, sarà un mezzo efficace ad impedire le pazze prodigalità e le collusioni. E quand'anche si volesse per i non commercianti omettere la istruttoria penale (che pure tornerebbe opportuna, chiamando responsabili anche i partecipi ed i complici), la dichiarazione di fallimento o d'insolvenza, con effetto

retroattivo, sarebbe l'unico mezzo d'impedire un diverso trattamento fra i creditori e, quello ch'è più, le cessioni simulate che, dopo l'abolizione dell'arresto personale e della procedura concorsuale, sono il mezzo generalmente addottato per mettersi al coperto dall'esecuzione. I quali atti, che rasentano il Codice penale, si commettono per lo più impunemente, e vengono anche in sede civile lasciati passare, per le difficoltà che incontra l'azione Pauliana, e perchè pochi vogliono, o possono, sobbarcarsi alle gravi spese d'una lite d'incerto esito.

Colle nostre leggi uno carico di debiti, che non sia commerciante, per quanto desideri trattare egualmente tutti i suoi creditori ed abbandonar loro la propria sostanza, incontra gravissime difficoltà. Ed anche recentemente abbiamo veduto ritenersi dalla Corte di Venezia inefficace la cessione Cortelazzis per vizi di redazione molto disputabili, come abbiamo veduto interamente assicurato un solo creditore con ipoteca fattasi accordare dal *rovinato* in istato di fuga, ed altri ottenere delle iscrizioni giudiziali dopochè la insolvenza era nota a tutti, con grave jattura degli altri creditori.

Avv. Fornera.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 marzo contiene: Decreto che cambia la circoscrizione del Comune di Grottole che formava una speciale sezione del collegio elettorale di Tricarico. Decreto che aumenta di un segretario di Legazione di prima classe il ruolo del personale diplomatico. Decreto intorno al monte frumentario di Cermignano ed al credito fondiario di Venezia. Situazione del Tesoro.

— Il deputato Pasquali presenterà in questi giorni un'interrogazione al Ministero dei lavori pubblici sulle condizioni fatte agli impiegati delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Il presidente cav. Ferri respinse una lettera direttagli dal Passanante, essendo terminate le sue funzioni di presidente che lo mettevano in relazioni con l'accusato. In quella lettera il Passannante, a quel che si dice, pare avesse novellamente ricordato le frasi di giustizia, popolo, libertà, e poi si congedasse dal presidente, avvertendolo «che siccome egli era vicino a recarsi all'altro mondo, così se al presidente occorreva qualche cosa da quelli parti là potea francamente dirglielo.»

— La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha tenuta ieri una seduta sotto la presidenza del senatore Brioschi. Dopo una lunga discussione la materia del quistionario venne ripartita in tre parti, tecnica, finanziaria e delle tariffe, nominando per ciascuna un Comitato speciale. Le convenzioni ferroviarie proposte dai ministri Spaventa e Depretis non che il progetto Breda si esamineranno dai Comitati speciali.

— Si pubblicarono altri avanzamenti nel personale finanziario.

— Le entrate del primo bimestre 1879 presentano un aumento di quattro milioni nelle dogane (1), di un milione nella imposta degli zuccheri, di circa un milione sulla tassa fabbricati. La tassa sulle successioni e la tassa ipotecaria presentano invece una diminuzione.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 16 marzo: I reazionari sono irritatissimi per l'ordine del giorno votato dalla Camera sulla questione del processo ai ministri del 16 maggio implicante una condanna dei loro atti contro la Costituzione. Baragnon voleva fare nel Senato un'interrogazione specialmente contro l'invito compresovi di far affiggere l'ordine del giorno nei comuni. Gli ex ministri del periodo del 16 maggio lo sconsigliarono. Essi pubblicheranno una protesta. Berthaut, già ministro della guerra nel gabinetto del 17 maggio, diede le dimissioni da comandante il 18° corpo d'esercito. La votazione della Camera sul processo dà luogo a molti e differenti commenti.

— La polizia di Pietroburgo ha scoperto nella capitale due stamperie secrete di nichilisti. Il comitato secreto rivoluzionario ha diretto nuove lettere minatorie ai più alti funzionarii dello stato e tra questi al nuovo ministro dell'int. Makow, al gov. gen. di Kiew al gen. Tscherkow e al capo della malaugurata «terza sezione» generale Drentelen. Siccome quest'ultimo dice di non curare la propria vita, ma ha una figlia che ama si sviscertamente, il comitato rivoluzionario minacciò di colpirlo in questo suo affetto. Nella popolazione di Pietroburgo regna inquietudine e sorda agitazione.

— Una corrispondenza di Losanna discorre della petizione, che raccolse più di 30,000 firme, pel ristabilimento della pena capitale in Isvizzera, e del voto contrario alla medesima petizione dato dal Consiglio federale. Ecco i motivi sui quali il Consiglio si è appoggiato nel prendere tale saggia risoluzione:

Il Consiglio federale crede che dal complesso delle notizie avute si possano dedurre le seguenti conclusioni sommarie:

1. La criminalità, e specialmente il delitto dell'assassinio ha avuto un qualche aumento nella Svizzera in questi ultimi 5 anni.

2. Però questo aumento, paragonato cogli Stati limitrofi, ove è in vigore la pena di morte, nulla ha di straordinario e d'inquietante, tanto più che resta in addietro coi calcoli medii che si verificano in questi stessi Stati.

3. Non vi ha alcun segno da cui si possa dedurre che questo aumento di criminalità nella Svizzera abbia per causa l'abolizione della pena di morte.

DALLA PROVINCIA

Fagagna, 16 marzo.

Ho veduto il Canale principale del Ledra dall'origine sino a Farla, e da Rivotta per Coseanetto, S. Vito di Fagagna, ed inferiormente sino al torrente Cormor. Il Canale si può dire aperto, e per molti tratti quasi compiuto.

Il Canale col suo manufatto scaricatore superiormente all'incile è compiuto ed aperto all'acqua sino da venerdì scorso.

Varii manufatti sono in corso avvanzato di lavori, ed alcuni compiuti, e di altri sta per intraprendersi la costruzione. Si ritiene però che, riguardo a movimenti di terra, il lavoro sarà compiuto fra un mese.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, numero 21, in data 15 marzo, contiene: Avviso del Municipio di Santa Maria la Longa per concorso al posto di levatrice (lire 380) sino al 15 aprile. — Avviso del Municipio di Mereto di Tomba riguardante terreni da occuparsi per il canale del Ledra nel territorio di Pantianicco. — Estratto di bando per vendita immobili in Clauzetto, 29 aprile, presso il Tribunale di Pordenone. — Idem per immobili in Porcia. — Idem per immobili in Pasiano, 6 maggio. — Accettazione dell'eredità Puppi presso la Prefettura di Pordenone. — Notifica di una sentenza della Pretura di Palma — Accettazione dell'eredità Polese presso la Pretura di Sacile. — Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita giudiziale immobili in Enemonzo, 1 maggio. — Idem per immobili in Caneva, 24 aprile. — Avviso del Municipio di Codroipo per vendita di una casa di proprietà del Comune, 27 marzo. — Natifica di una sentenza del Tribunale di Udine. — Altri annunci di seconda pubblicazione.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella settimane.

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 5 carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri n. 3, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 2, trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1, corso veloce di un ruotablile 1. corso veloce di un ruotabile da carico n. 1, Cani vaganti senza museruola 6 dei quali 6 accappiati dal can cida. Totale n. 19.

Bibliografia friulana. Del nuovo libro di Pietro Ellero, che sta per uscire alla luce in Bologna, abbiamo letto un brano nella Rassegna settimanale *Il Paese* sotto il titolo: *I diversi ceti*, e ci apparve degna dell'illustre scrittore. L'opera dell'Ellero: *La tirannide borghese* sarà un grosso e bel volume di 500 pagine nel formato della *Questione sociale*, e costerà lire 10.

La trichina. Anche a Vigevano, dopo Torino e Milano, si è constatata la trichina in carni provenienti dall'America. Di queste carni se ne hanno certamente anche in Friuli e provenienti per la via di Trieste. Ora vogliano i singoli Municipi sorvegliare la spaccio non solo, ma far esaminare minuziosamente le carni come lo prescrive anche il R. Prefetto con sua circolare a stampa a tutti i signori Sindaci, colla quale, richiamata l'attenzione su questo gravissimo fatto, prescrivesi una rigorosa sorveglianza mediante diligenti osservazioni microscopiche presso i venditori di dette carni.

Pei Veterinari. A tutto marzo è aperto il concorso al posto di Veterinario Capo provinciale in Padova e Veterinari provinciali per ogni Capo luogo di distretto in quella Provincia.

Teatro Sociale. SPERONI D'ORO, dramma di *Leopoldo Marenco.* Questo lavoro dell'egregio Autore del *Falconiere* e della *Celeste*, ottenne sabato sera un completto successo, un battimani continuo.

Anzichè dilungarmi in osservazioni e commenti più o meno critichi od individuali, credo meglio offrire a miei Lettori il racconto di questi *Speroni d'oro* — sarà tanto guadagnato per loro e per me.

Principiamo adunque dal *Prologo*, che ha luogo in una sala d'un vecchio castello ne' pressi di Susa. Il marchese Alberico di Valmora, già innanzi cogli anni, ha dissipato tutto lo splendido patrimonio ereditato dagli avi, in feste ed orgie continue, figurando largamente alla Corte di Francia, sicchè, al principio dell'azione, non gli rimangono che pochi averi per trar innanzi la vita. L'orgoglio, l'ambizione, la sfrenatezza di piaceri sono ancor desti in lui, e quest'ultima più forte, più potente che non quelli, ne giunge a tal punto ch'egli quasi vilmente vende la propria figliuola Roberta ad un ricco mercante, Ansaldo Malenotti, il quale vede il figlio suo Rainero, soldato di ventura, farsi ogni giorno più cupo, più mesto per lo intenso amore che portava alla gentile figlia del vecchio castellano, e vuole ad ogni costo dargliela in isposa. Rainero sa che la donzella anzichè amarlo, lo sprezza, perchè non nobile, e perchè lo crede sol capace di volgari sentimenti. Per farla corta, si sposano, e di ritorno dal tempio, ha luogo fra di loro un dialogo, nel quale Rainero addimostra a Roberta, quanto stolto, quanto falso fosse il pregiudizio, universale a quei tempi, di creder nobile solo colui, che sortì dalla cuna con illustri natali e non anche chi addimostra esserlo per delicatezza di mente e di cuore. Parla poi del suo amore, delle sue ansie, de' suoi dolori. Inutile; Roberta non si scuote. Allora egli, in un momento di suprema disperazione le fa solenne giuramento di non por piede in quel castello, di non comparir dinanzi a lei se non orno degli speroni d'oro. La fierezza del soldato di ventura, i suoi nobili detti, e la balda fiducia di arrivare alla meta, che da quelli traluce, scuotono un po' l'orgoglio della donzella. Egli incalza. Le chiede per ricordo di quel giorno un picciol anellino ch'essa porta in dito. Ma quello è una gemma della sua povera madre!... che morta? Egli promette che mai si staccherà da esso e le dice di non prestar fede alcuna a quanto la voce dirà a suo conto.... di non voler crederlo estinto se non quando riceverà per certa prova l'anello donato..... Ella si lascia vincere.... gli dà la gemma.... cerca velatamente trattenerlo; ma è vano, egli ha giurato e parte. Il prologo finisce, e la Casilini ed il Paladini vengono chiamati due volte al proscenio da incessanti applausi.

Atto primo. Passano quattr'anni dal prologo, e la scena succede in una sala del castello di Marno, posto sull'Apennino Ligure. Edvardo conte di Marno è un giovine, bello e ricco signore, amico sin dall'infanzia della bella Roberta, che ora ha gradita ospite assieme al padre ed alla zia nel suo castello. Ma egli l'ama, l'ama disperatamente da molti anni e professa un'odio implacabile eterno, verso quegli che per un strano caso fu suo sposo.

Edvardo racconta come poco prima, mentre correva per la pianura, una masnada di feroci mercenari lo facesse prigione, lo mettesse in ceppi, e si preparasse per dargli supplizio atroce, crudele; quando, a distorre quella canaglia dal funesto proposito, sorse una voce, a cui subito s'ubbidì, ed un uomo vestito dell'assisa di capitano, lo liberò dai ferri e lo guidò salvo sino al castello. Quest'uomo nobile e generoso dice chiamavasi Bertrando Arnoldi, condottiero di mercenarie bande.

Parla poi di Rainero, e lo dice morto; ma Roberta non presta fede. La fanciulla, dal momento che lo sposo è partito, sente d'amarlo e spera che si congiunga a lei. Non ne parla però ad alcuno, perchè sa come e il padre, e la zia, e l'amico l'odino e ne invochino di continuo la morte. Povera Roberta! ma essa ha la fierezza, il coraggio di donna, di sposa, e saprà escire pura ed intatta da quel ginepraio dove i suoi la spingono costantemente.....

Accade che un soldato si presenta a lei, e le narra come Rainero Malenotti fosse sotto le bandiere de' Medici, ne dice le splendide gesta alla battaglia di Pavia, nella quale al suo fianco, cadde ferito mortalmente. Fra gli spasimi dell'agonia, il silenzio ferale e la notte misteriosa che inondava il campo gremito di francesi e di italiani, soggiunge che gli diede un ricordo per Roberta di Valmora, e le presenta uno stilletto, con sulla lama inciso Rainero Malanotti e lo stemma ducale de' Medici. (*Continua*).

Questa sera — Dal dire al fare c'è in mezzo li mare, proverbio in un atto del marchese Tessati (nuovissima). L' importuno e l' Astratto, com. in 3 atti di F. A. B.

Domani 18. — Partita a scacchi, leggenda in un atto di Giacosa. Un pugno incognito, com. in 3 atti di V. Bersazio.

Mercordì 19. — Andriana, com. in 4 atti di Sardou.

Giovedì 20. — Una fortuna in prigione com. in due atti di Bayord. Trionfo non d' amore, parodia in un atto di U. Barbieri (nuovissima). La Consegna è di russare, scherzo comico (replica a richiesta). **Serata del brillante N. Masi.**

Venerdì 21. — Quel che nostro non è, com. in 4 atti di L. Marenco.

Sabato 22. — La straniera, dramma in 5 atti di A. Dumas (nuovissima.)

Domenica 23. — Missione di donne, com. in 5 atti di A. Torelli.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollet. settim. dal 9 al 15 marzo.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	7	
id. morti id.	—	id.	—	
Esposti id.	2	id.	1	
			Totale N	20

Morti a domicilio

Umberto Degano di Luigi d' anni 1 — Catterina Barbieri-Pirona fu Venanzia d' anni 56 contadina Antonio Fantin di Valentino d' anni 7 e mesi 6 scolaro — Antonia Minisini di Giuseppe di mesi 1 — Lucia Nimis-Bernardino fu Giovanni d'anni 71 contadina — Vittorio Gabbino di Antonio di giorni 3 — Teresa Missio-Boezio fu Francesco d' anni 83 att. alle occup. di casa — Domenico Zuanich fu Giovanni d' anni 68 carbonajo — Virginio Trevisan di Giuseppe di giorni 15 — Placido Pertoldi fu Giacomo d' anni 71 pensionato — Teresa Toffoli Tolò fu Pietro d' anni 54 contadina — Francesco Pravisani fu Valentino d' anni 63 agricoltore — Giustina Fumolo-Palma fu Angelo d' anni 68 att. alle occup. di casa — Lucia Cortis-Lorio fu Francesco d' anni 69 possidente — Francesco Comuzzi di Domenico d' anni 3 e mesi 6 — Francesco Cirello fu Antonio d' anni 69 agente privato — Lorenzo Salvadori di Ottavio di giorni 2 — Luigi Majeroni di Eugenio di giorni 7.

Morti nell' Ospitale civile

Giuseppe Persenico fu Giovanni Battista d' anni 68 sarto — Anna Piccoli-Tesan fu Pietro d' anni 38 contadina — Teresa Mauro fu Giacomo d' anni 37 serva — Catterina Minotto-Mattiussi fu Michele d' anni 75 contadina — Maria Biasutti Cossio fu Lorenzo d' anni 55 contadina — Marianna Tosolini-Bonanni fu Leonardo d' anni 76 industriante.

Totale N. 24.

(*dei quali N.* 3 *non appartenenti al Comune di Udine*)

Matrimoni.

Pietro Del Tor agricoltore con Maria Blasone contadina — Giuseppe Passone agricoltore con Luigia Pravisano contadina — Carlo Carrera fornajo con Luigia Del Bianco att. alle occup. di casa.

Ultimo corriere

Si ebbe notizia da Gorizia che jeri il Redattore del Giornale quotidiano *L'Isonzo*, signor Enrico Jurettig, venne tradotto alle carceri di quell'i. r. Tribunale, dopo averlo assoggettato ad una perquisizione domiciliare, la quale però, a quanto sembra, fu infruttuosa.

— Questa sera oltre la già indetta riunione del gruppo Cairoli, vi sarà quella dell' Opposizione, convocata dall' on. Sella, per discutere sulla condotta da tenersi nella discussione del bilancio dell' entrata. L' on. Minghetti ha già manifestato il pensiero che, malgrado ogni dimostrazione e malgrado i risultati del primo bimestre, la Destra debba sostenere che ci sarà un disavanzo di 10 milioni.

— Annunziasi imminente un movimento nel personale dell' amministrazione provinciale.

— Il *Popolo Romano* risponde alla *Ragione* sulla questione del macinato, insistendo sulla riduzione della legge all' abolizione del secondo palmento. Ritiensi generalmente che l' articolo provenga da fonte officiosa.

TELEGRAMMI

Roma, 15. Il *Popolo Romano* dice che la notizia di un probabile cambiamento nel comando del corpo d' esercito a Roma, non ha alcun fondamento.

Londra, 15. Il *Morning Post* crede che Layard ritornerà a Costantinopoli il 1° maggio come ambasciatore. Il *Daily News* ha da Vienna: Le truppe russe della Rumenia ricevettero l' ordine di ritornare in Russia. Dispacci da Pietroburgo annunciano che Kaufman è dimissionario in seguito al completo insuccesso della politica russa nell' Afganistan.

Rangoon, 14. Credesi che un *ultimatum* inglese si invierà al Re di Birmania.

Pest, 15. Il deputato di Szeghedino disse, nella seduta di ieri della camera dei deputati, che quella città già da 14 anni presentò petizioni per essere assicurata contro le innondazioni: egli calcola i danni a 15 milioni di fiorini. Oggi arrivò a Szeghedino l' Imperatore.

Budapest, 16. Il Governo adottò varii provedimenti, tra i quali il trasporto gratuito dei rifugiati di Szeghedino e l' invio di pompe a vapore a Szeghedino. Segnalasi una decresenza negli affluenti del Tibisco. In varie località minacciate i lavori agli argini sono notevolmente avvanzati. Non ostante il cattivo tempo che in parte continua, soltanto Szentes è in pericolo.

Versailles, 15. Ferry presentò alla Camera un progetto per l' insegnamento superiore. Il progetto abroga le disposizioni di legge che crearono un giurì misto. D' ora in poi gli allievi degl' Istituti liberi dovranno subire gli esami dinanzi ad un giurì dello Stato. Gl' Istituti liberi non potranno più assumere il titolo di Università o Facoltà. Il riconoscimento di utilità pubblica avrà luogo soltanto per legge. Nessun membro d' una Congregazione non riconosciuta potrà insegnare.

Parigi, 15. Ozenne, segretario generale del Ministero del commercio, è dimissionario. Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Buda-Pest, 15. La Delegazione austriaca e l' ungherese si sono poste d' accordo su tutti i punti La sessione è chiusa.

Parigi, 16. I membri del Ministero del 16 maggio preparano una lunga ed energica protesta contro il voto di riprovazione, con cui li ha colpiti la Camera. Sono smentite le voci di dimissione di Waddington e di cambiamenti ministeriali. Alla Camera è stato presentato un progetto di legge, risguardante la istruzione superiore. Fra le altre disposizioni contenute nel progetto vi è quella di escludere l' elemento clericale dal Consiglio superiore d' istruzione.

Parigi, 16 I giornali conservatori pubblicano una protesta dei ministri 16 maggio contro l' ordine del giorno di biasimo votato dalla Camera. Essa dice che la Camera oltrepassò il suo diritto costituzionale; è una sentenza pronunziata da un tribunale incompetente, e quindi nulla. La Camera poteva accusarli, non condannarli senza udirli; poteva tentare di colpirli nella loro libertà, non doveva attaccare il loro onore. I ministri lasciano con fiducia che la coscienza nazionale giudichi quell' ordine del giorno.

Vienna, 16. Il ministro dell' interno ha diramato una circolare, con cui raccomanda che vengano aperte collette a favore degli inondati di Szeghedin.

Praga, 16. Rieger si adopera attivamente per promuovere, in vista delle prossime elezioni, l' accordo e la unione fra il partito autonomista e quello così detto del diritto.

Budapest, 16. È argomento di acerbe censure il fatto che la Camera ieri solamente prese a discutere una petizione della città di Szeghedin, stata rinviata circa 20 giorni addietro. Ma quasi ciò non bastasse, la Camera ha differito ad oggi la relativa deliberazione.

A Szeghedin furono finora trovati 2000 cadaveri.

ULTIMI.

Roma, 16. L' avviso *Cristoforo Colombo* è partito ieri da Gibilterra per Lisbona, donde fra pochi giorni ritornerà in Italia.

Parigi, 16. Alberto Grevy fu incaricato con missione temporanea delle funzioni di governatore generale e civile in Algeria. Avrà sotto i suoi ordini i comandanti le truppe di terra e di mare e tutti i servizi amministrativi riguardanti gli europei indigeni. Il *Journal officiel* pubblica numerosi cambiamenti di prefetti.

Budapest, 16. L' Imperatore è partito per Temeswar e Szegedino onde visitare il campo dei fuggitivi ed il paese inondato.

Atene, 16. Il Governo ordinò alla Commissione greca per la delimitazione della frontiera di udire le nuove istruzioni della Porta; ma i commissari lascieranno Prevesa se la Porta ricusasse di riprendere le trattative sulle basi del Trattato di Berlino.

Costantinopoli, 16. Le trattative per una convenzione coll' Austria furono riprese, ma progrediscono con difficoltà. — Secondo le istruzioni spedite ai commissari turchi, la Turchia cederebbe alla Grecia parte dell' Epiro, ma desidera di conservare Jannina ed Arta.

Madrid, 16. Un decreto reale concede l' amnistia ai giornali. — Un' altro decreto scioglie le Cortes, che si riuniranno il 1 giugno. Le elezioni dei deputati sono fissate pel 20 aprile. Quelle dei senatori amovibili il 3 maggio. — Un terzo decreto nomina Molins ministro degli esteri e Albacete delle Colonie.

Telegrammi particolari

Roma, 17. I giornali annunciano un numeroso movimento nel Genio civile, e nuove promozioni e destituzioni nel personale giudiziario. Nuove speranze di accordo tra il Depretis ed il Partito Cairoli.

Parigi, 17, I ministri 23 novembre consegnarono a Grevy una protesta contro l'ordine del giorno di biasimo. Respingono sdegnosamente l'accusa di avere tradito il Governo e condotto la Francia sull' orlo della guerra civile; protestano pure contro la forma dell' atto, poiché l'Assemblea non ha nessuna competenza giudiziaria.

Cairo, 17. La Corte d'appello consegnò ai consoli una Nota dichiarando che non accetterà più affari nei quali sia interessato il Governo, poichè le sentenze contro esso non sono eseguite.

Municipio di Udine, *Avviso*. — Rese esecutorie le deliberazioni 6 settembre e 19 dicembre 1878 del Consiglio Comunale per effetto delle quali vennero parzialmente modificati i Regolamenti di Polizia Urbana e di Posteggio, si riportano qui sotto i relativi articoli esponendo di fronte il testo delle precedenti disposizioni affinchè con tutta evidenza risulti in quali parti le medesime sieno state riformate.

Dalla Residenza Municipale, li 6 marzo 1879.

Il Sindaco PECILE

L'Assessore DE GIROLAMI.

Regolamento di Polizia Urbana

(Testo precedentemente in vigore)	(testo vigente)
Art. 8. Ogni edificio destinato ad uso di abitazione deve essere provveduto:	Art. 8. Ogni edificio destinato ad uso di abitazione deve essere provveduto:
a) di un ripostiglio di muro ben chiuso e situato in luogo opportuno e possibilmente appartato onde depositare le spazzature che si vanno raccogliendo giornalmente.	*a)* di un adatto ripostiglio da potersi chiudere perfettamente e situato ove colle sue esalazioni non possa recar danno alla igiene degli abitanti e ciò semprechè si vogliano accumulare le spazzature.
b) di una o più vasche al piano terreno colle pareti e col fondo in cemento idraulico coperte con volta e munite di tappo di pietra onde raccogliere esclusivamente le acque di rifiuto degli acquai.	*b)* di una o più vasche al piano terreno colle pareti e col fondo in cemento idraulico coperte con volta e munite di tappo di pietra onde raccogliere esclusivamente le acque di rifiuto degli acquai.
c) di una o più latrine a seconda dei bisogni e della ampiezza del fabbricato costruite secondo i sistemi e le norme determinate in separato regolamento.	*c)* di una o più latrine a seconda dei bisogni e della ampiezza del fabbricato costruite secondo i sistemi e le norme determinate in separato regolamento.
Dagli edifici che fronteggiano le vie e piazze attraversate dalle pubbliche chiaviche di scolo si immetteranno in queste mediante canali sotterranei costruiti secondo le prescrizioni da darsi dal Municipio a cui sarà dato avviso le	Dagli edifici che fronteggiano le vie e piazze attraversate dalle pubbliche chiaviche di scolo, si immetteranno in queste mediante canali sotterranei costruiti secondo le prescrizioni da darsi dal Municipio a cui sarà dato avviso, le

(testo precedentemente in vigore)

sole acque piovane che si raccolgono nei cortili.

Art 19. Il vuotamento o l'espurgo dei pozzi neri, ed il trasporto delle fogne mobili, sono assoggettati alle discipline determinate da uno speciale Regolamento. Fino a che questo non sarà posto in vigore dovranno osservarsi le seguenti disposizioni.

Art. 20. Chiunque intende vuotare pozzi neri dovrà di volta in volta ottenere regolare licenza dall'Ufficio municipale.

La licenza è personale e non è valida che pel tempo in essa determinato.

Art. 21. Il vuotamento dei pozzi neri di regola dovrà seguire col sistema inodoro. Nei casi però in cui il vuotamento non si potesse effettuare con tale sistema, esso potrà farsi soltanto nei mesi di novembre, dicembre, gennajo, feb brajo e marzo dalle ore 12 pom. fino ad un' ora prima della levata del sole, e dovrà sempre aver luogo la disinfettazione col solfato di ferro o con altro mezzo idoneo, sorvegliata e diretta da un Commesso sanitario ed a spese del richiedente la licenza.

Art. 22. Le materie sì solide che liquide saranno trasportate in recipienti ben chiusi per la via più breve fuori di Città nei depositi a ciò destinati, o riconosciuti idonei dal Municipio. In mancanza di tali depositi dovranno essere portate ad una distanza dagli abitati o dalle strade principali non minore di metri 500.

Art. 24. I cessi mobili non potranno essere tradotti fuori di Città che dalla mezzanotte all'alba.

Art. 25. Eseguito il vuotamento, nel caso in cui fossero state sparse materie, il suolo dovrà essere lavato in guisa da non lasciare vestigio di sorta.

Accadendo spargimento di materie lungo le vie della Città in conseguenza dell' uso di botti male riparate, l' espurgatore sarà ritenuto in contravvenzione ed in obbligo di prestarsi alla pulitura come sopra.

Art. 28. Il letame e le spazzature che vengono trasportati fuori di Città dovranno essere condizionati su carri in guisa che non succedano spandimenti. Il trasporto potrà aver luogo soltanto dalla mezzanotte alle 10 a. m.

Art. 62. I pizzicagnoli ed i venditori di salumi non devono tenere in bottega od in magazzino e meno porre in vendita, genere alcuno che sia corrotto o guasto o di cattiva qualità o di malodore.

Si eccettuano solo i grassi rancidi, i quali non potendo servire di commestibile, saranno tenuti e venduti a parte.

Art. 93. È vietato ai tintori o proprietari di tintorie di vuotare le tine dei colori o di lavare qualunque panno tinto di fresco nelle acque della roggia fuori dello spazio di tempo che corre da un ora dopo il tramonto del sole ad un ora prima del suo spuntare.

Art. 127. Sarà tollerato l'uso delle bilancie a mano (ossia a stanghetta o marco) alle seguenti condizioni:

a) Che non abbiasi a farne uso che per pesate all'ingrosso e non inferiori a chilogrammi 10 per volta.

b) Che sieno cancellati dalla stanghetta tutti i segni del peso inferiore a quello stabilito di sopra.

Questa disposizione non si riferisce al mercato di bozzoli.

(testo vigente)

sole acque piovane che si raccolgono nei cortili.

Art. 19. Soppresso (provvedendo in proposito il Regolamento per la vuotatura dei pozzi neri).

Art. 20.
Idem.

Art. 21.
Idem.

Art. 22.
Idem.

Art. 24.
Idem.

Art. 25.
Idem.

Atr. 28. Il letame e le spazzature che vengono trasportati fuori di Città dovranno essere condizionati su carri in guisa che non succedano spandimenti. Il trasporto potrà aver luogo soltanto dalla mezzanotte alle ore 1 pom.

Art. 62. I pizzicagnoli ed i venditori di salumi non devono tenere in bottega od in magazzino e meno porre in vendita, genere alcuno che sia corrotto o guasto o di cattiva qualità o di mal odore.

Si eccettuano solo i grassi rancidi i quali non potendo servire di commestibile, saranno tenuti e venduti a parte.

Art. 93. È vietato ai tintori o proprietari di tintorie di vuotare le tine dei colori nelle acque della roggia fuori dello spazio di tempo che corre da un ora dopo il tramonto del sole ad un ora prima del suo spuntare.

Art. 127. Soppresso (provvedendo in proposito la legge generale sui pesi e misure).

(testo precedentemente in vigore)

Art. 150. È proibito a qualunque di tenere, sia di giorno che di notte, cavalli od altri animali da tiro o da soma fermi nelle vie o piazze anche assicurati al muro o dar loro foraggio.

I maniscalchi dovranno ferrare i cavalli ed altre bestie in luoghi chiusi, o se pubblici, destinati dal Municipio.

Art. 151. È proibito di far rotolare nelle strade, piazze o luoghi aperti al pubblico, botti, cerchi o ruote.

Art 163. È vietato di lasciare abbandonati cavalli, buoi od altri animali da tiro e da soma, ovvero dar loro foraggio sulla pubblica via.

Art. 173. È vietato accendere fuochi di qualunque materia sulle pubbliche vie o piazze, e ciò per qualsiasi titolo ed in qualsiasi modo.

Ai soli esercenti i quali per l'arte loro sono costretti a far riscaldare l'acqua od i ferri, è permesso di accendere carbone in bracieri coperti e ben costruiti ed in sito ove non venga arrecato danno od incomodo a chicchessia e semprechè nell' interno della bottega non vi sia fornello od altro luogo adatto.

(testo vigente)

Art. 150. È proibito a qualunque di tenere, sia di giorno che di notte, cavalli od altri animali da tiro o da soma fermi nelle vie o piazze anche assicurati al muro.

I maniscalchi dovranno ferrare i cavalli ed altre bestie in luoghi chiusi, o se pubblici, destinati dal Municipio.

Art. 151. È proibito di far rotolar botti nelle strade piazze e luoghi aperti al pubblico. I cerchi e le ruote dovranno essere sempre tenuti sotto mano.

Art. 163. È vietato di lasciare abbandonati cavalli, buoi od altri animali da tiro o da soma, ovvero dar loro foraggio sulla pubblica via. Potrà però essere somministrato nelle località destinate ai mercati ove devono trattenersi i carichi, oppure in sacchi appesi alla testa dell' animale in modo che non avvengano spandimenti.

Art. 173. È vietato accendere fuochi di qualunque materia sulle pubbliche vie o piazze e ciò per qualsiasi titolo ed in qualsiasi modo.

È però permesso l'uso di fornelli a carbone bene condizionati per la cottura delle castagne e di altri frutti o di piccol bracieri negli appostamenti accordati in luogo pubblico.

Ai soli esercenti i quali per l'arte loro sono costretti a far riscaldare l'acqua od i ferri, è permesso di accendere carbone in bracieri, coperti e ben costruiti ed in sito ove non venga arrecato danno od incomodo a chicchessia e semprecchè nell' interno della bettega non vi sia fornello od altro luogo adatto. È poi autorizzato il Sindaco a togliere il divieto di accendimento ove circostanze eccezionali ciò rendano necessario.

Regolamento sul Posteggio

(testo precedentemente in vigore)

Art. 46. È permesso in generale l' esercizio girovago di un commercio (che non sia di carni fresche, di pesce, meno i crostacei, e di funghi) con esenzione da tassa e senza obbligo di riportarne la licenza, sotto però l' osservanza delle discipline in genere del presente Regolamento, quando l'esercizio segua soltantocon recipienti di volume limitato trasportabili a mano con fàcilità da un solo uomo.

I detti recipienti dovranno essere sempre puliti, nè potranno venir mai deposti su spazio pubblico, senonchè per quell' istante che occorre alla consegna del genere venduto.

È poi assolutamente proibito di girare per le piazze e contrade descritte ai progressivi numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11 e 12 della Tariffa A con carri di legna da fuoco, legnami da costruzione ed altri oggetti simili in vendita. Questo commercio dovrà specialmente concentrarsi nelle località precisate all'art. 43, dove tali carichi dovranno dirigersi senza fermativa per scopo di contrattazione od altro, tollerato però in tutte le altre località non comprese nei numeri suindicati.

Le contravvenzioni a questo articolo saranno trattate, secondo i casi, come arbitrarie occupazioni di spazio o come le altre trasgressioni dal presente Regolamento previste.

(testo vigente)

Art. 46. È permesso in generale l' esercizio girovago d'un commercio (che non sia di carni fresche, di pesci, meno i crostacei e di funghi) con esenzione da tassa e senza obbligo di riportarne la licenza, sotto però l' osservanza delle discipline in genere del presente Regolamento, quando l' esercizio segua soltanto con recipienti di volume limitato trasportabili a mano con facilità da un solo uomo.

I detti recipienti dovranno essere sempre puliti, nè potranno venir mai deposti su spazio pubblico, senonchè per quell' istante che occorre alla consegna del genere venduto.

È poi assolutamente proibito di girare per le piazze e contrade descritte ai progressivi numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11 e 12 della Tariffa A con carri di legna da fuoco, legnami da costruzione ed altri oggetti simili in vendita. Questo commercio dovrà specialmente concentrarsi nelle localttà precisate all'art. 43, dove tali carichi dovranno dirigersi senza fermativa per scopo di contrattazione od altro, tollerato però in tutte le altre località non comprese nei numeri suindicati.

È però permesso in ogni punto della Città la vendita girovaga e franca da tassa con carri isolati, dei fasci e fascetti di legna.

Le contravvenzioni a questo articolo saranno trattate, secondo i casi, come arbitrarie occupazioni di spazio o come le altre trasgressioni dal presente Regolamento previste.

D'Agostinis G. B. *gerente responsabile.*

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.